

## FRAMMENTI DI LIBRI

**L'INDICIBILE ESPRESSO IN IMMAGINI (estratto)**  
Tratto da **“La Fiaba”** di Lina Malfiore

Considerate, per definizione, racconti per l'infanzia, le fiabe dimostrano di essere, invece, adatte ad ogni età per comprendere aspetti poco praticati, per avere illuminazioni su scelte e comportamenti più costruttivi, per risolvere in modo nuovo i conflitti nei rapporti, in una parola per vivere in modo più creativo la vita di tutti i giorni.

Quando raccontate ai bambini hanno l'importante funzione di trasmettere loro la conoscenza dei significati, le tappe del cammino terreno e i mezzi per accedere a dimensioni interiori più vere, in forma poetica certo, ma che il bambino comprende benissimo.

Non solo, esse sono portatrici d'idee molto profonde riguardo alla struttura dell'uomo, la sua costituzione, la sua origine e il suo destino, sempre attraverso un linguaggio simbolico di cui occorre conoscere la chiave.

Parlare dello Spirito non è cosa agevole, soprattutto in questa nostra cultura materialista.

Le fiabe ci parlano dello Spirito attraverso simboli che sono comuni a tutti gli uomini, simboli che la coscienza comprende per “presa diretta” essendo lo spirito, come vedremo, non solo parte integrante della psiche, ma la Fonte inesauribile di energia e vita. Esse ci trasmettono con leggerezza e a volte perfino con umorismo una saggezza che ci appartiene, ma che giace profondamente sepolta nel nostro inconscio superiore.

Molti di noi leggono ancora le fiabe ai propri figli, domandandosi se fanno la cosa giusta o se non sarebbe meglio mettere definitivamente in cantina queste vecchie storie della nonna, non più adatte ai bambini moderni. È in corso un aperto dibattito su quest'argomento: leggere o no le fiabe ai bambini, ogni studioso della materia ha il suo parere in merito.

Per quanto mi riguarda credo che le fiabe siano un materiale importante, pregno di significati, se ci prendiamo la pena di andare oltre la loro apparente ingenuità.

I fratelli Grimm paragonavano le fiabe ad *“un cristallo andato in frantumi e i cui frammenti giacciono sparsi nell'erba”*.

A ciascuno il compito di ricomporlo e riempirlo di significato per se stessi e per lo specifico momento esistenziale.

La mia speranza è che qualcuno si senta stimolato a riprenderle in mano e a sentirle come un materiale da non relegare semplicemente nel gruppo delle opere della letteratura universale cosiddetta ‘minore’.

Il desiderio di scoprire e di indagare è parte integrante dell'essere umano, esso deriva dall'istinto di ricerca che, come tutti gli istinti, è inalienabile e insopprimibile, un impulso potente che spinge per essere soddisfatto.

Dall'Illuminismo in poi tale istinto ha indotto l'uomo verso il mondo naturale, alla scoperta delle leggi che spiegano i fenomeni della natura.

L'uomo ha viaggiato, negli ultimi secoli, alla scoperta di altri continenti e di tutto quanto esiste nel



mondo esterno, sopra e sotto la crosta terrestre, ritenendo però valide solo le leggi della natura come cause prime dei fenomeni.

Non è sempre stato così: una volta l'estremo occidentale era tabù, là finiva il mondo e solo pochi coraggiosi osavano sfidare quel limite.

Le navi, così si credeva, sarebbero state risucchiate dai flutti di una cateratta nell'incommensurabile profondità del nulla.

Allo stesso modo oggi per molti è tabù valicare i confini della coscienza quotidiana, poiché l'uomo sarebbe trascinato in un altro abisso: nell'insondabile nulla. Tuttavia coloro che osano intraprendere questo viaggio nell'interiorità vi trovano grandi meraviglie e tesori, come coloro che un tempo salparono verso ovest e scoprirono un nuovo continente colmo di ricchezze e sorprese.

La stessa forza che ha reso possibili tante scoperte nei regni di natura, si sta ora volgendo verso i reami sconosciuti della propria psiche e sempre più individui si sforzano di comprendere cosa c'è sotto la superficie delle immagini proiettate dai sensi fisici.

Possiamo osservare come il pensiero scientifico – materialistico, con tutta la sicurezza che ci può offrire, è sostituito da un pensare che vuole indagare con lo stesso metodo sia la materia sia lo Spirito, recuperando il patrimonio di culture che con lo Spirito avevano molta più dimestichezza di noi.

Tutte le antiche culture si basavano su una concezione spirituale dell'universo, in esse si sperimentava un mondo divino dal quale proveniva tutta la creazione. Lo spirito era l'unica realtà, e la materia era considerata la grande "maya", il mondo dell'apparenza.

I Greci antichi sperimentavano ancora questo mondo divino; dietro ogni fenomeno esteriore essi vedevano all'opera un'Idea, come causa prima generatrice, e così gli Indiani di religione Induista che nel loro fantastico Pantheon di Dei e Dee personificano forze naturali e Deva (o Angeli secondo una terminologia moderna), considerandoli, come, di fatto, sono, vivi e operanti nella realtà fenomenica.

I tempi moderni hanno respinto il mondo divino e quello delle Idee, ritenendolo adatto soltanto al regno dei sogni o dell'infanzia, riconoscendo solo la materia come realtà.

In questo contesto è avvenuto un vero e proprio capovolgimento di paradigma e lo Spirito è stato relegato al ruolo di "maya", il mondo dell'apparenza e dell'immaginazione, attribuendo a questo termine una connotazione negativa, mentre in realtà essa è una qualità molto importante per gli esseri umani.

Le leggi che regolano il funzionamento del mondo interno dell'uomo sono indagate solo da poco più di un secolo dalla psicologia, disciplina relativamente giovane in Occidente.

In evidente contraddizione con l'esistenza delle leggi per spiegare qualunque evento del mondo fisico, per quanto attiene alle Cause prime dell'esistenza è tornato alla ribalta il Caso, che se da una parte non risponde in modo soddisfacente all'anelito del cuore umano verso l'Oltre, allo stesso tempo toglie ogni speranza e giustifica le ironiche parole di San Paolo quando disse: "beviamo e mangiamo che tanto domani morremo".

Oggi, però, siamo sulla via di una nuova visione del mondo nella quale lo spirito e la materia nel loro reciproco interagire saranno sperimentati entrambi come realtà.